

Archeologie Postclassiche

aa 2021-2022

Modulo A

IV. I Vandali

Prof.ssa Rossana Martorelli



ATLANTIC OCEAN



Orosio

(Bracara, ora Braga, in Portogallo, fra il 380-390)

Historiarum adversus paganos libri septem

1. descrive brevemente il mondo e ne traccia la storia dal Diluvio alla fondazione di Roma;
2. fornisce la storia di Roma fino al sacco della città a opera dei Galli, della Persia fino a Ciro e della Grecia fino alla battaglia di Cunassa;
3. si occupa principalmente dell'impero macedone sotto Alessandro Magno ed i suoi successori, così come la storia romana contemporanea;
4. porta la storia di Roma fino alla distruzione di Cartagine;
 - storia romana, dalla distruzione di Cartagine (146) fino al 70
 - dal 70 fino ad Augusto
 - storia dell'impero fino al 417

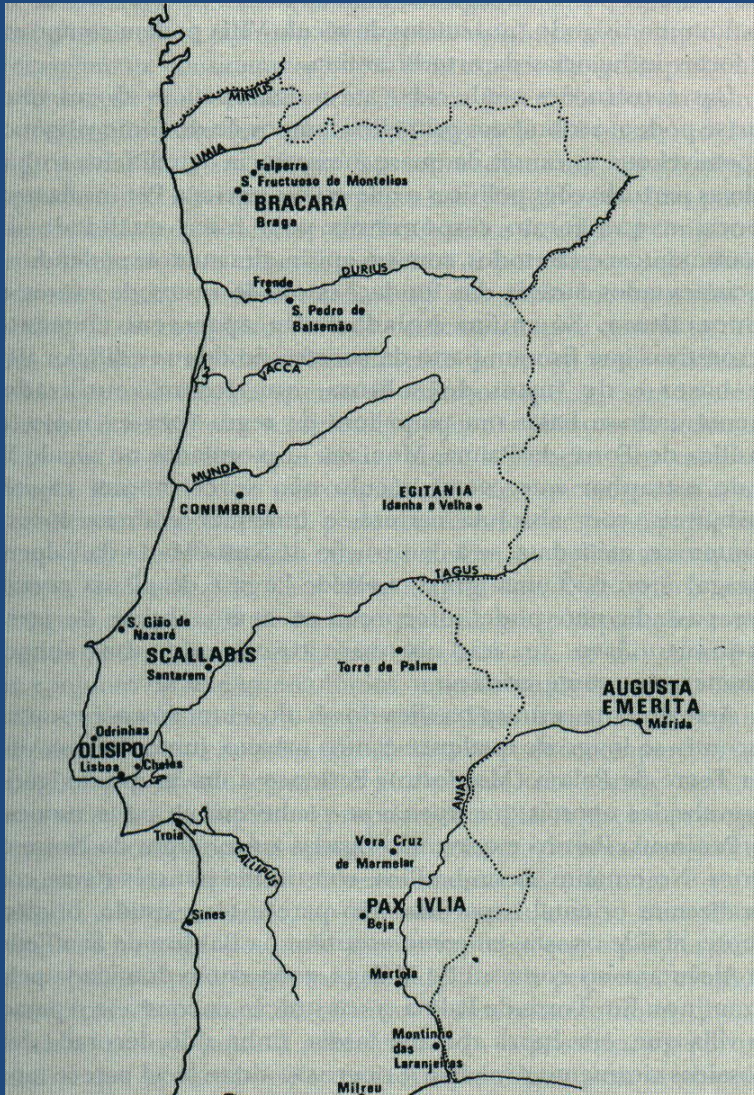
Idazio

- *Cronaca*
- Nato in Galizia, da bambino, durante un viaggio a Gerusalemme, conobbe San Girolamo; nel 417 divenne un religioso
- 427: fu consacrato vescovo di *Aquae Flaviae*, nella *Gallaecia*, e autore di una cronaca dei suoi tempi
- *Cronaca*, storia degli eventi **tra il 379 (continua il *Chronicon* di San Girolamo da questa data) e il 468**, di cui è **testimone diretto dal 427**.

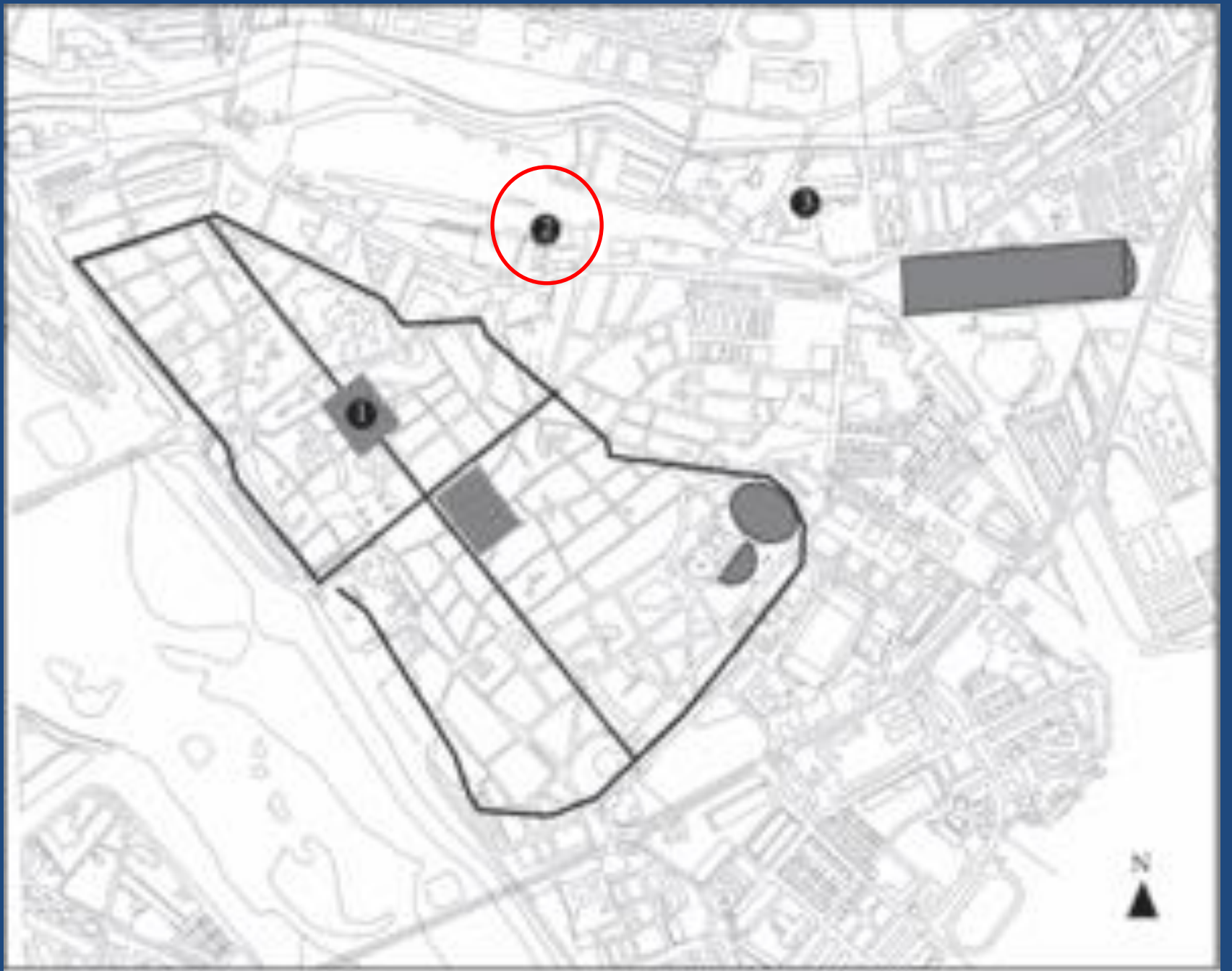
Eulalia

- Prudenzio, *Peristephanon*, III, vv. 186-200: canta le lodi della martire e menziona la memoria
- Martirologio Geronimiano
- Gregorio di Tours, Venanzio Fortunato, Isidoro
- *Passio Eulaliae*
- Merida, 290-304
- Aristocratica romana, moglie di Valeriano
- Decapitata

Merida (*Emerita Augusta*)



- 25 a.C. Colonia dei veterani delle legioni V e X di Augusto (*emeriti*)
- sulla *via dell'Argento* che univa la *Cantabria* alla *Betica*
- capitale della *Lusitania*
- 409: invasione degli Alani
- 439: invasione degli Svevi
- VI-VIII: Visigoti
- 713: conquistata dagli Arabi



Basilica di s. Eulalia

Vitae sanctorum patrum Emeritensium (in. VII)

Il vescovo Fedele (560-571) ricostruisce in forme monumentali la *memoria*



Tempio di Marte e Hornito (forno)



Scavi archeologici







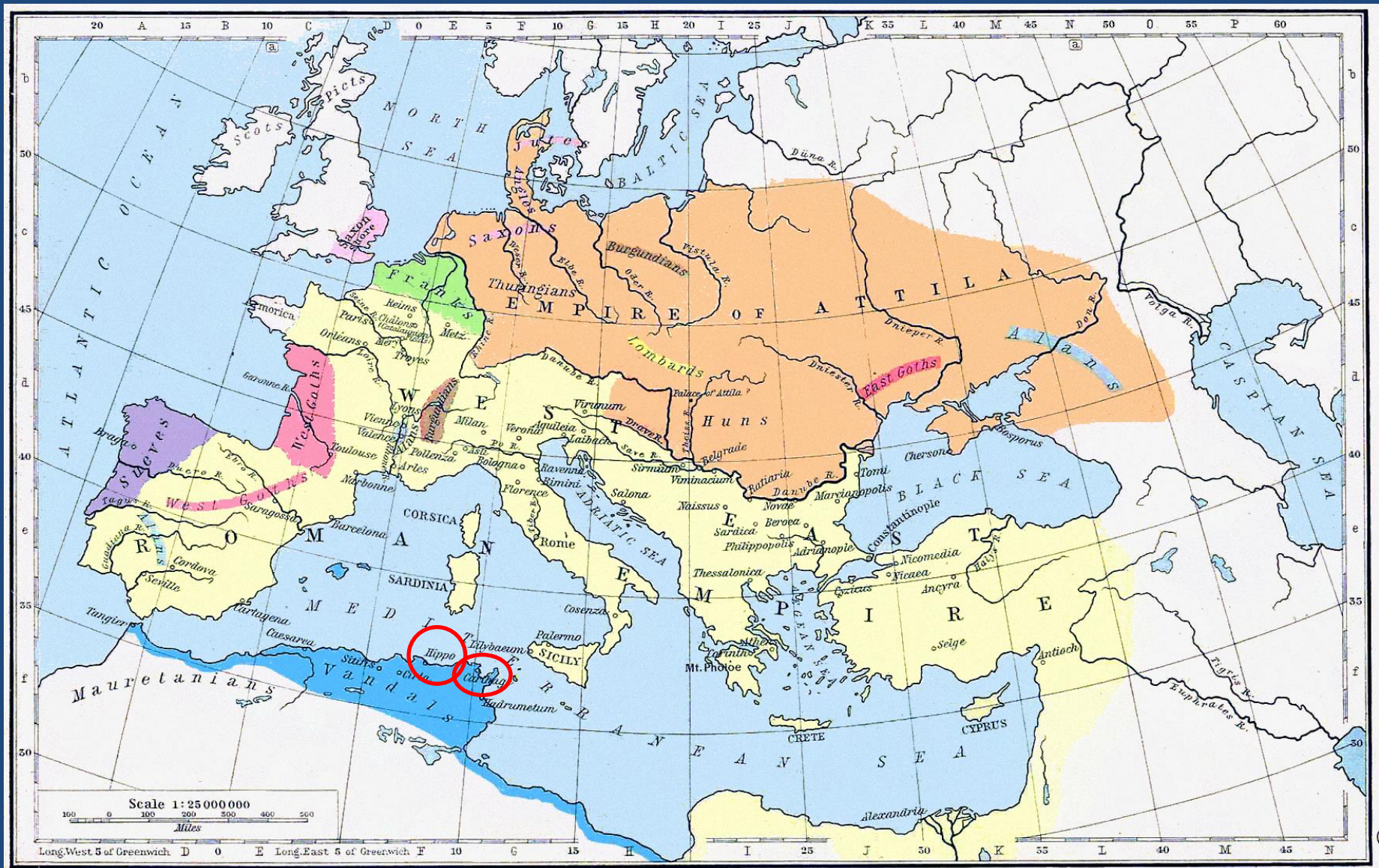
Isole Baleari



conquistate fra il 424 e il 425
(*Idatii episcopi Chronicum*, 15)

- antroponimo inciso su un anello d'oro (in *D(omi)no benedico tec(um) Vifrede vita*)
- *Macarius de Minorica, Helias de Maiorica e Opilio de Ebuso*, parteciparono al concilio del 484

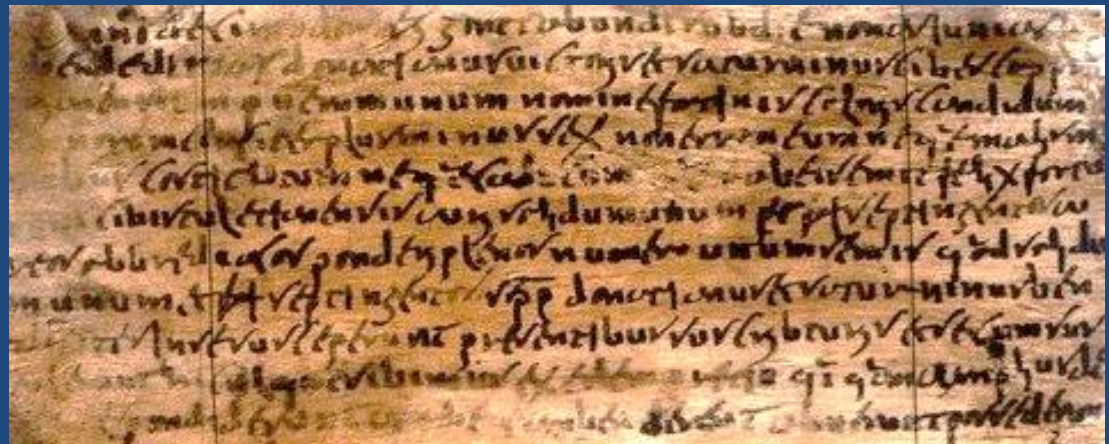
Conquista dell'Africa



Fonti

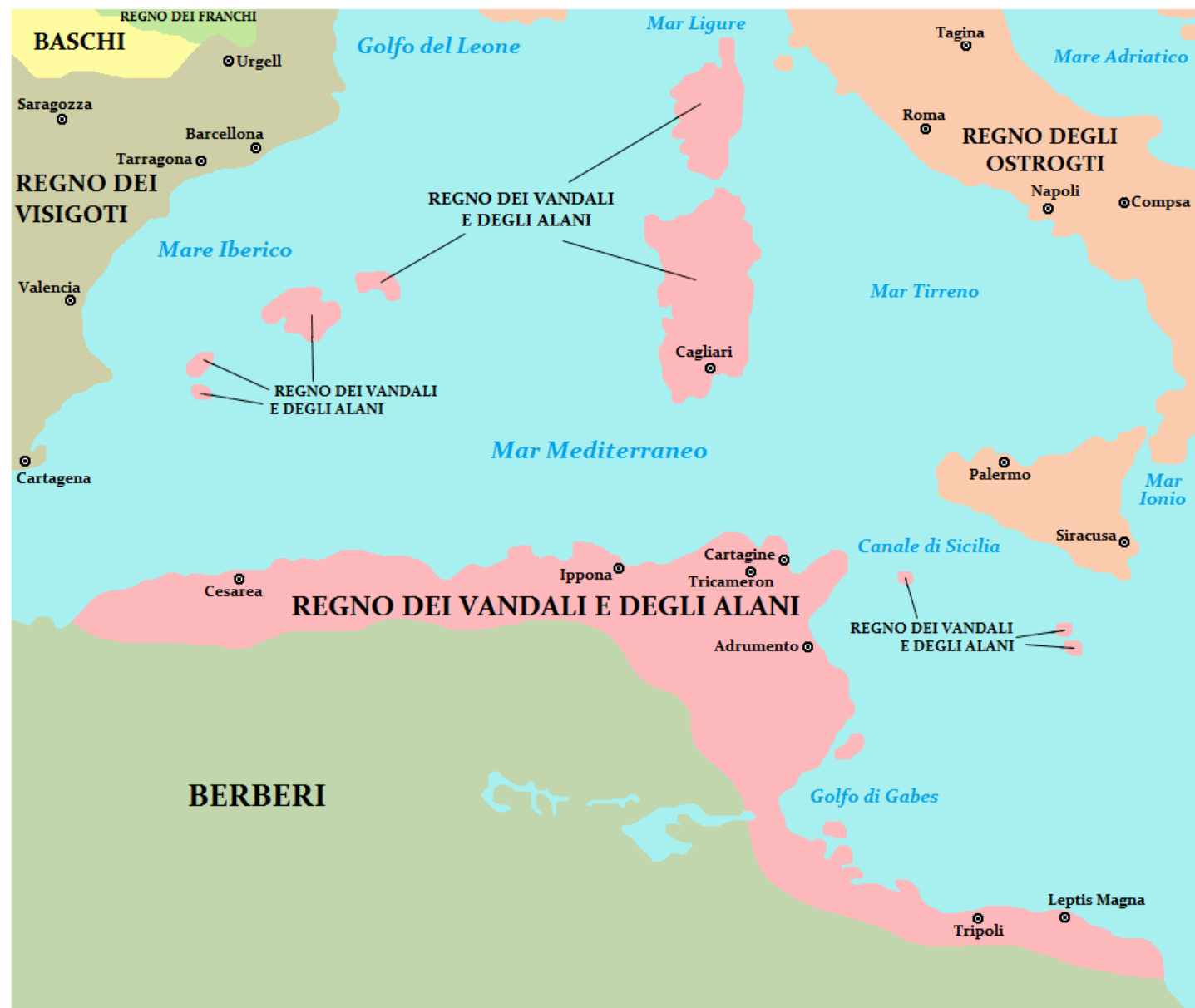
- Vitt. Vit., *Historia persecutionis Africanae provinciae* (CSEL, VII, 1881, pp. 1-107)
- Ps. Ferrando, *Vita di Fulgenzio*
- Procopio, *De bello Vandalico*

- **Tablettes Albertini**



- «(...) *populus ille crudelis ac saevus Wandalicae gentis miserabilis Africae attigit fines* (...)» (Vitt.Vit., *Storia della persecuzione vandolica in Africa*, I, 1).
- Cartagine e tutta l'Africa furono prese *fraude* da Genserico (*Idatii episcopi Chronicum*, XXX, 15)
- Sidonio Apollinare : *barbara scepra* (C.S. *Apollinaris Sidonii Carmina* V, vv. 58-59)
- *Plenas fuisse impuritibus monstruosis Africae civitates* (*Sancti Salviani Massiliensis presbyteri De gubernatione Dei octo libri*, VII,22)

- **430**: conquista di Ippona e primo stanziamento dei V. riconosciuto in Africa
- **19 ottobre 439**: presa di **Cartagine**
- **440**: attacco alla **Sicilia**
- **giugno del 455**: sacco di **Roma**
- **455 ca**: conquista della **Sardegna**
- **476**: l'impero d'Oriente riconobbe il dominio dei V. nella quasi totalità delle province africane, in Sicilia, Sardegna, Corsica e nelle isole Baleari
- **534**: sconfitta a Tricamari



○ - REGNO DEI VANDALI E DEGLI ALANI

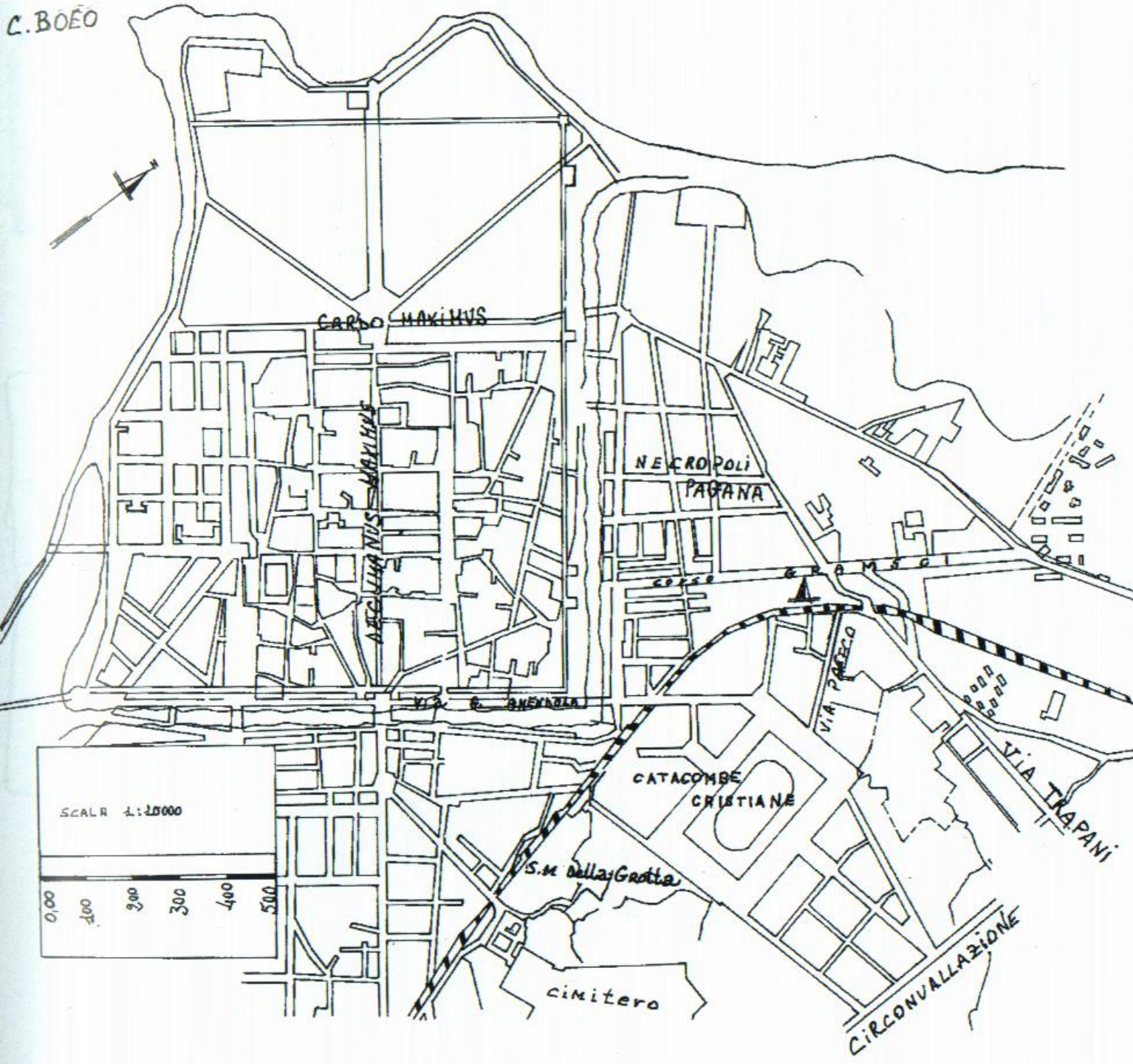


- **Valent.**, nov., IX del 24 giugno 440: Genserico danneggiò l'isola con un attacco violento, nel quale assediò a lungo anche Palermo
 - *Prosperi Aquitani Chronicum integrum pars seconda*, cit. (col. 599);
 - *Idatii episcopi Chronicum*, cit., XXX, 16 (col. 881);
 - *M. Aurelii Cassiodori Chronicum ad Theodoricum regem*, a. 440 (PL 69, col. 1244).
- Salviano, *De gub.*, VI, 12, 67-68: *eversis insulae Sicilia et Sardinia, fiscalibus horreis*

Lilibeo (Marsala)

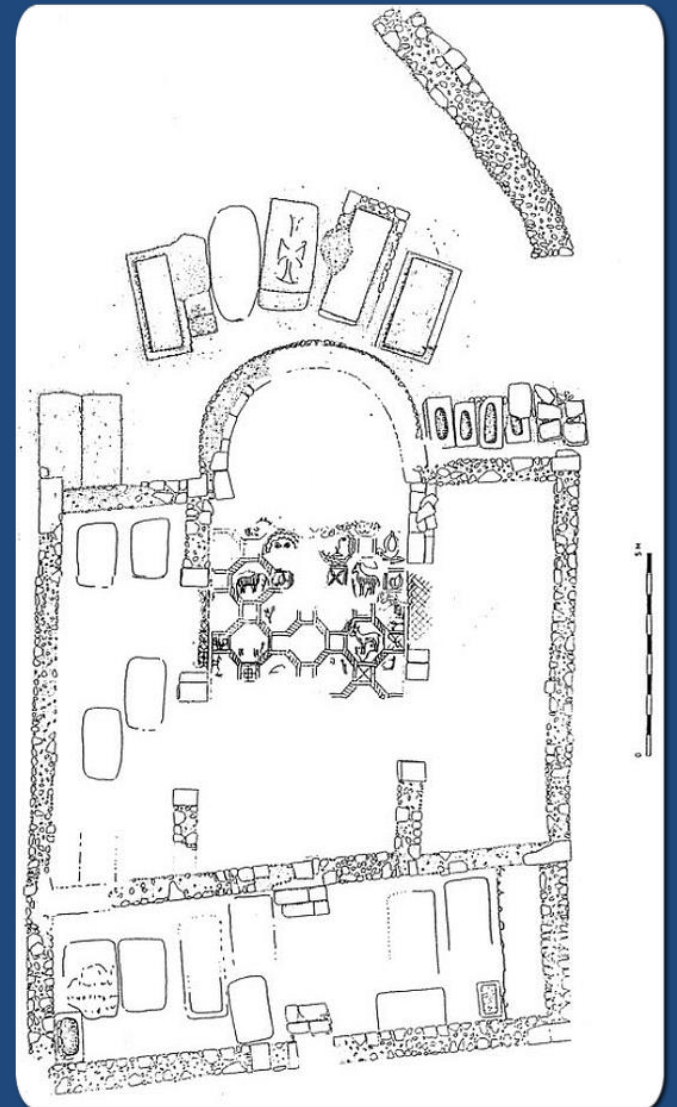


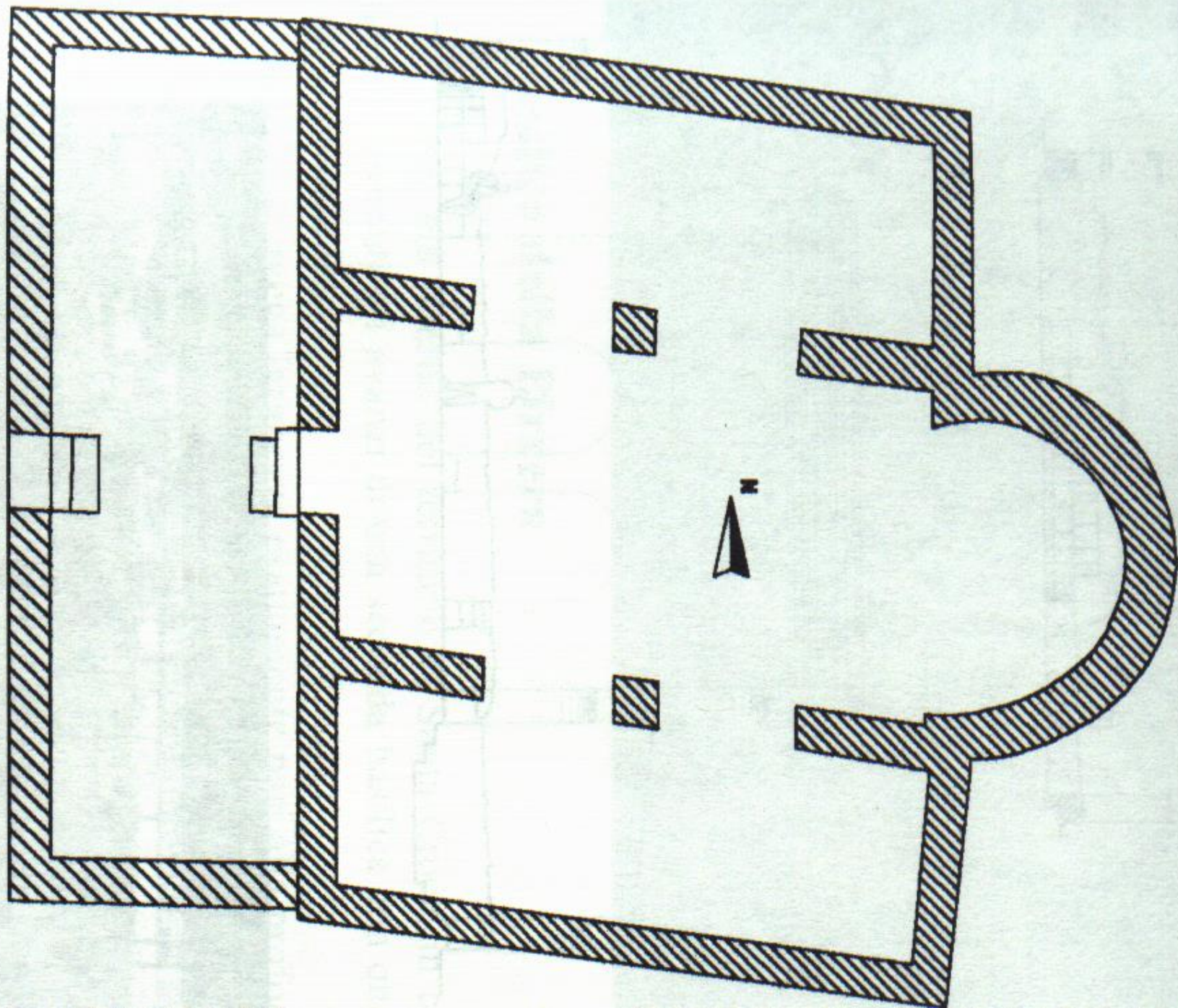
Lilibeo



- 365: terremoto
- 440: strati di incendio sopra le ricostruzioni post terremoto (Hayes 99 e 105, lucerne africane Hayes A ed emissioni monetali che non oltrepassano Teodosio II, 408-450)
- 447: Leone Magno invia una lettera ai vescovi siciliani, in cui menziona il vescovo Pascasio di Lilibeo
- 491: Caduta sotto il dominio del Goti, fu assegnata ad Amalafrida, sorella di Teodorico, moglie di Trasamondo, quindi di fatto rimase vandala
- CIL X,2, 7232: FINES INTER VANDALOS ET GOTHOS MILL III.

Kaukana

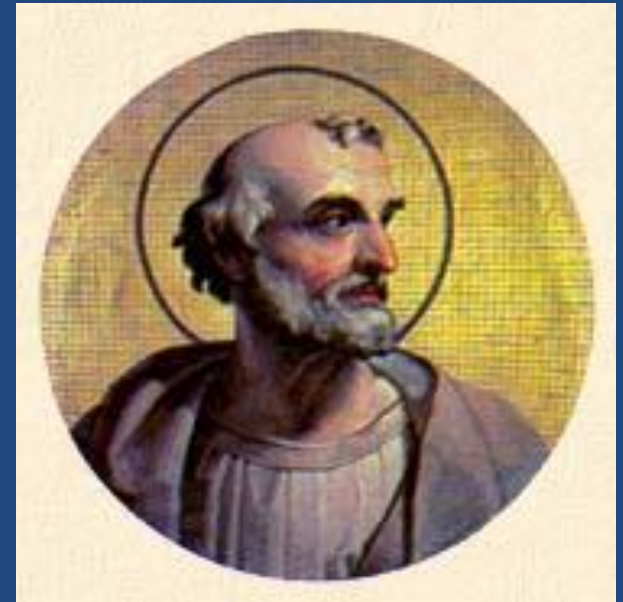




bibliografia

- R. Giglio, *La cristianizzazione di Lilibeo attraverso le recenti scoperte archeologiche*, Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, pp. 1788-1789.
- R.M. Bonacasa Carra, *I modelli di Roma cristiana in area siciliana: aspetti e problematiche, Roma e la Liguria Maritima: secoli IV-X. La capitale cristiana e una regione di confine*. Atti del Corso e catalogo della mostra (Genova, 14 febbraio - 31 agosto 2003), Genova Bordighera 2003.

- **Lotta contro le eresie**
- **Primato della Chiesa apostolica**
- **451: Unni di Attila**
- **451: Concilio di Calcedonia**
- **455: sacco di Roma di Genserico**



Leone I Magno (440-461)

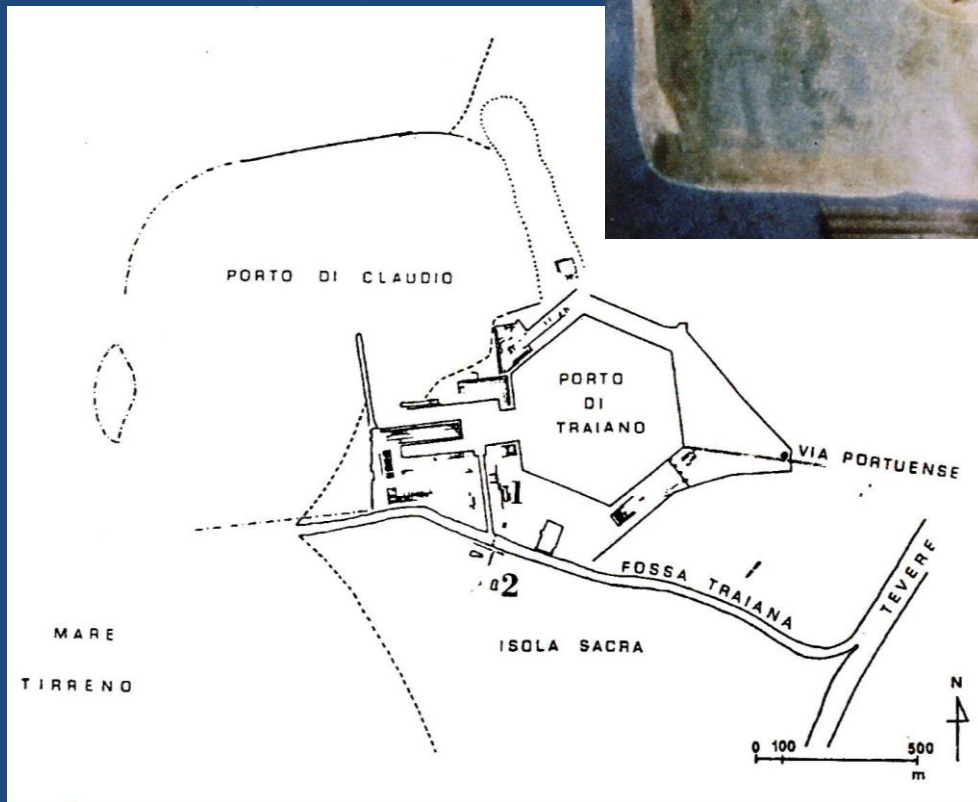
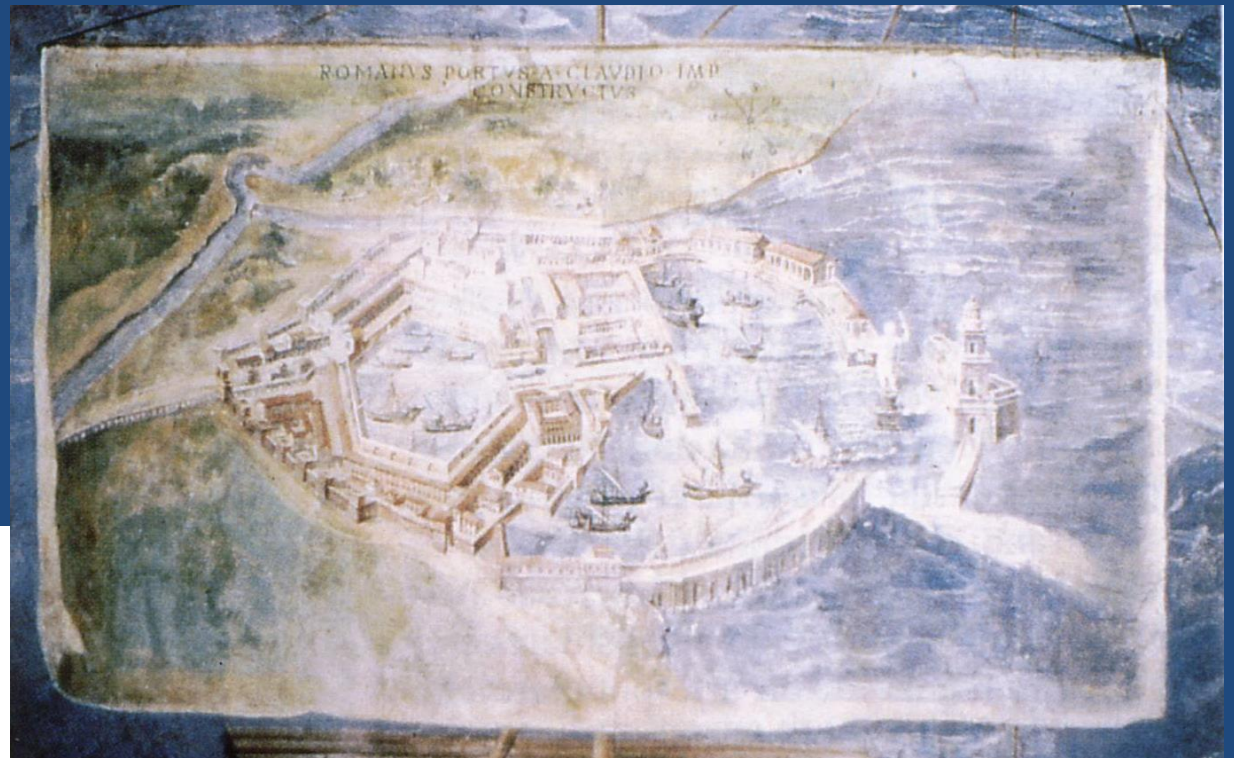
LP I, 239: rinnovò *post cladem vandalicam omnia ministeria sacrata argentea per omnes titulos* e a provide con donativi ancora al **Laterano**, a **San Pietro** e a **San Paolo**, in rovina *post ignem divinum* ().

Assedio di Roma

- **410.** *Cod. theod.* Si esorta il *praefectus urbi* a non togliere fondi dalle casse dello stato per restauri monumentali
- **417.** Rutilio Namaziano, già prefetto urbano nel 414, poteva lasciare Roma, con grande *pathos*, e ribadire l'augurio che da quelle "fortunate sventure" la città *caput mundi* avesse tratto, come sempre, nuova forza



Porto





magazzini



Catacombe di Generosa





Porta Portese



Re vandali

I. Godigiselo (dopo il 395/396-406)



II. Gunderico (406-428)



III. Genserico (428-477)

IV. Unnerico (477-484)

V. Guntamondo (484-496)



VI. Trasamondo (496-523)

VII. Ilderico (523-530)

VIII. Gelimero (530-534)



monete vandale



Guntamondo



Illderico

- *Re = dominus*= capo militare=capo della religione



- *Praepositus regni*= funzionario governativo



- *magister officiorum*= nobile estratto dal *comitatus*, vandalo, una sorta di primo ministro.



- *Comites*= membri del *comitatus* regio



- *Magister militum* = capo delle milizie



- *Referendarius, primiscrinarius* = funzionario di palazzo



- *Grammateus* = amministratore del fisco imperiale

Province

- *iudex*, un governatore civile e militare provinciale
- giustizia era amministrata davanti al *iudex* provinciale





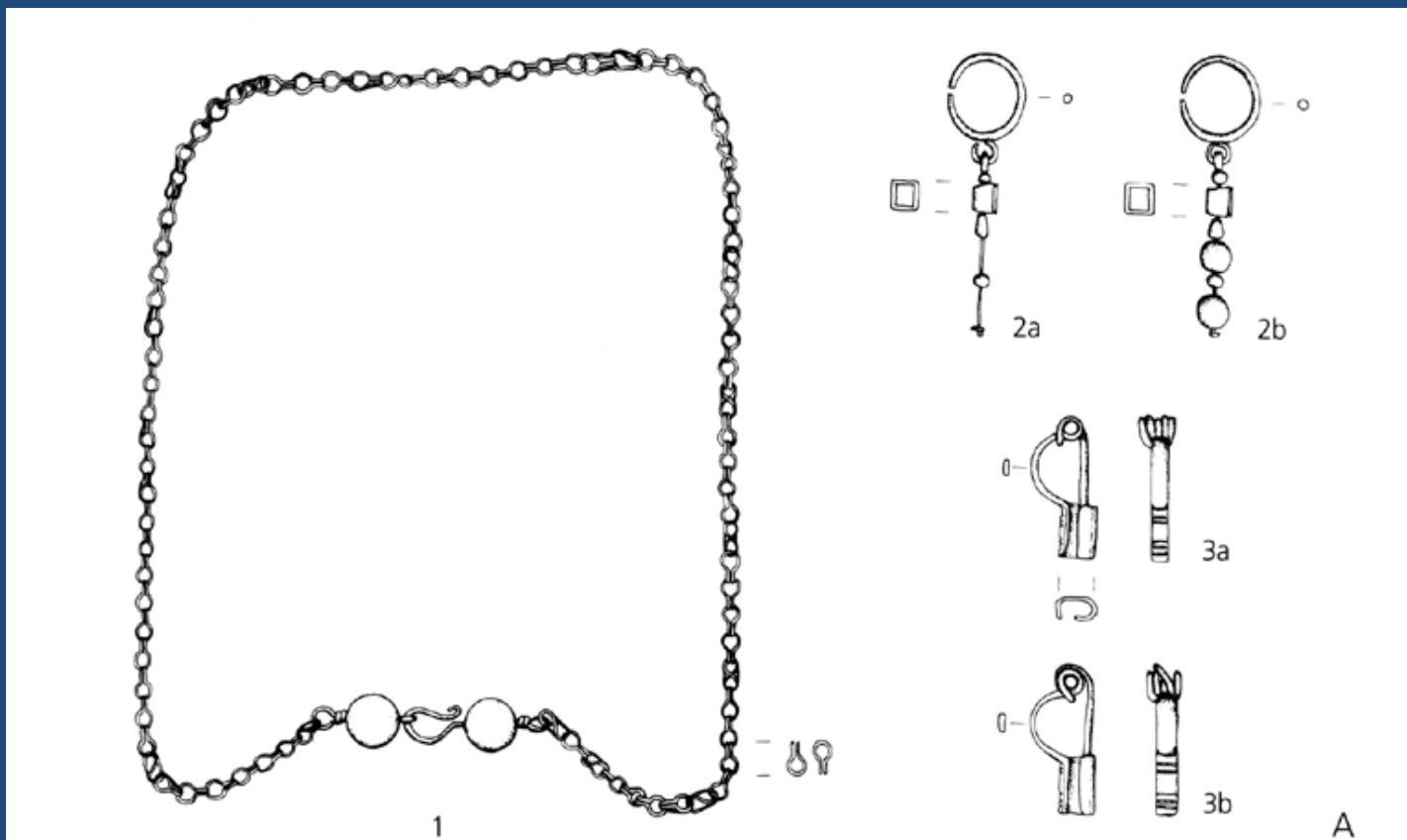
Cartagine, Tesoro di Ippona



Oggetti definiti vandali da Courtois

Cartagine, Douar-ech-Chott.

Da Giostra 2010

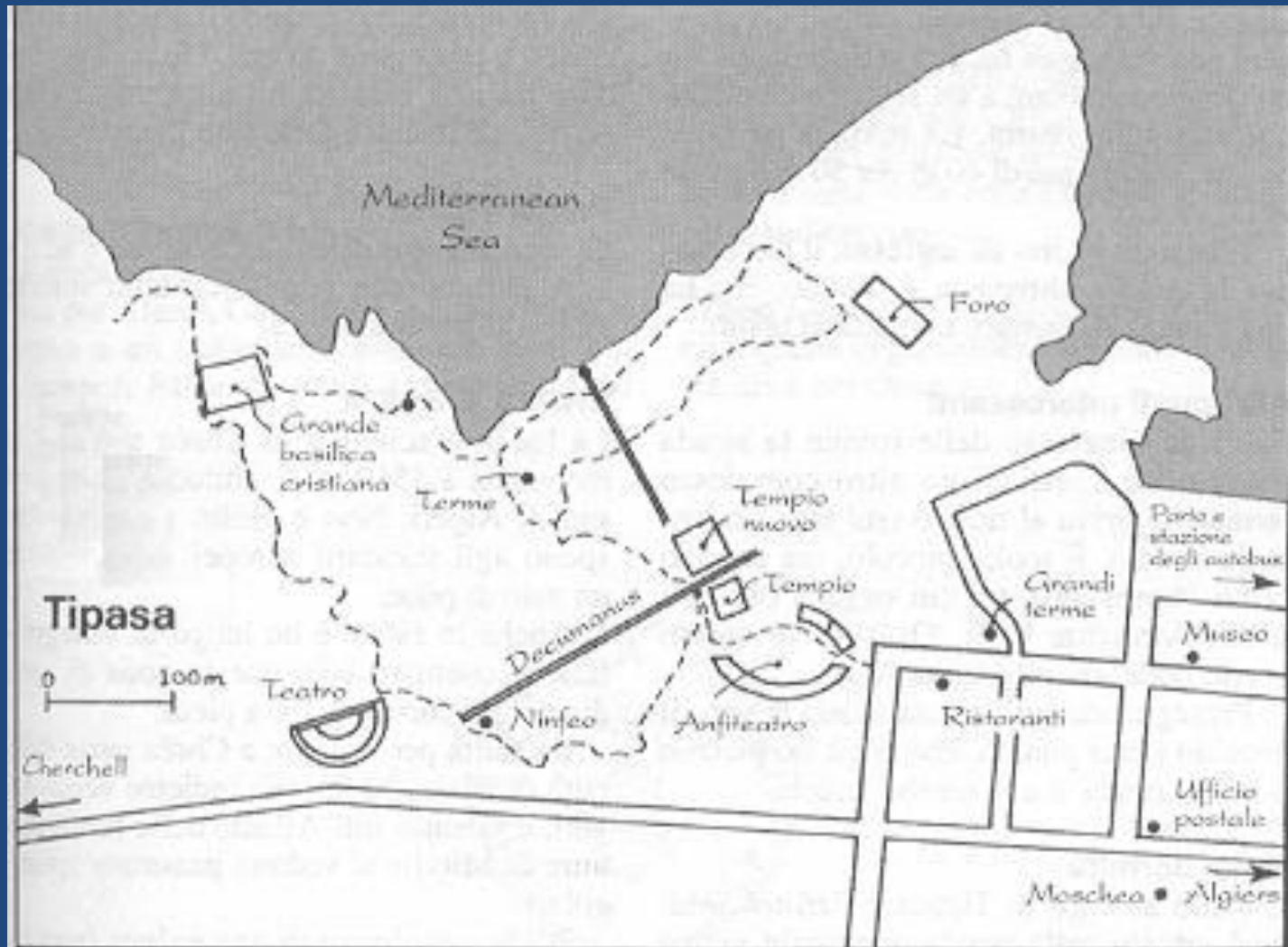


Cartagine, Tesoro di Thuburbo Maius



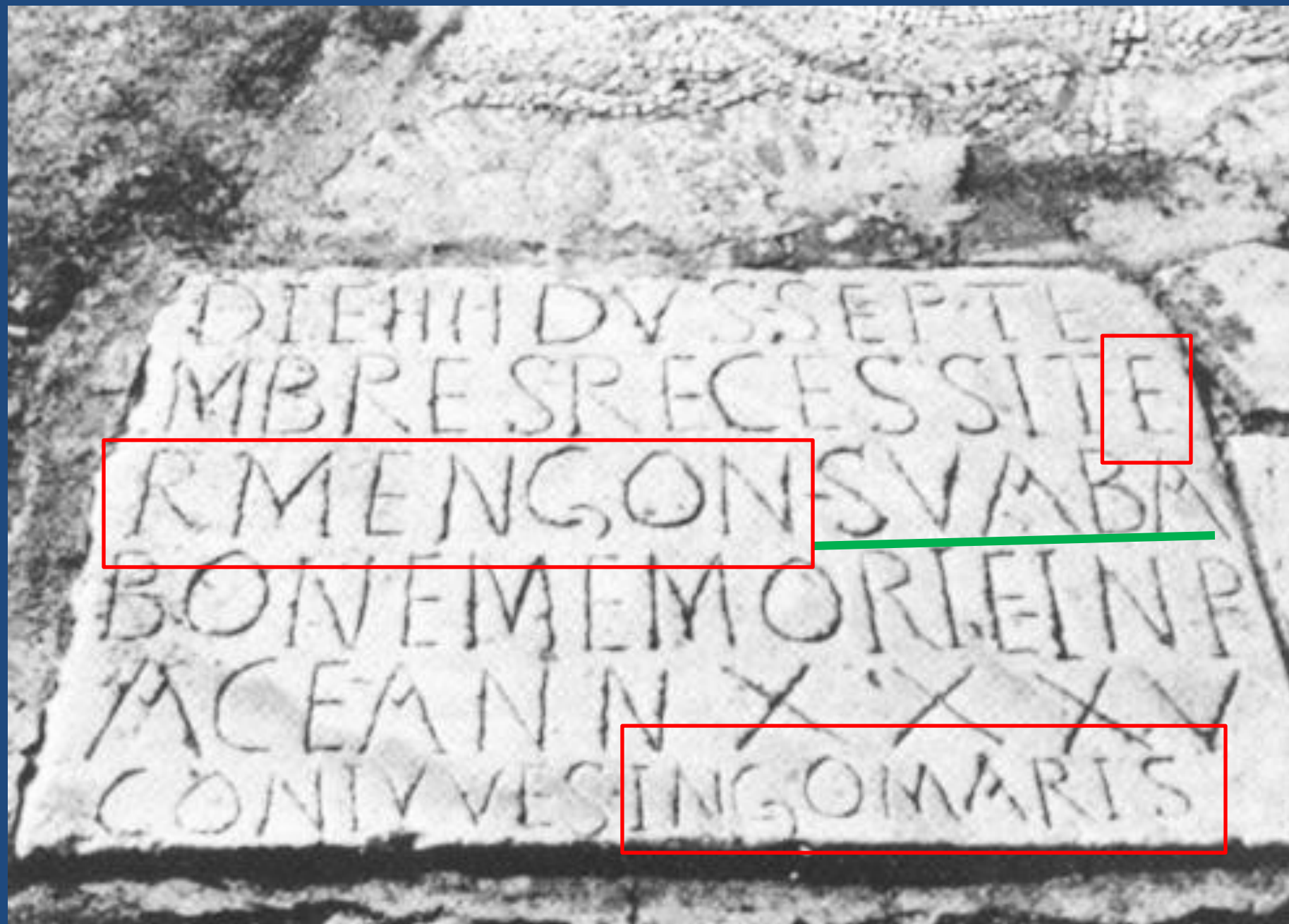
Oggetti definiti vandali da Courtois

Tipasa



Tipasa, Grande basilica cristiana





DIEHH DV S SEPT
IMBRE SR ECES SITE
RMENGONS VABA
BONEMEMORLEINP
ACEAN N X X XV
CONTYVESINGOMARTIS

Tipasa



Thuburbo Maius, tomba di ARIFRIDOS.

Da Giostra 2010



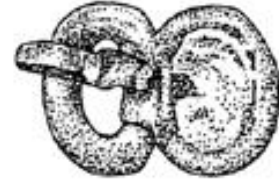
1



2



3

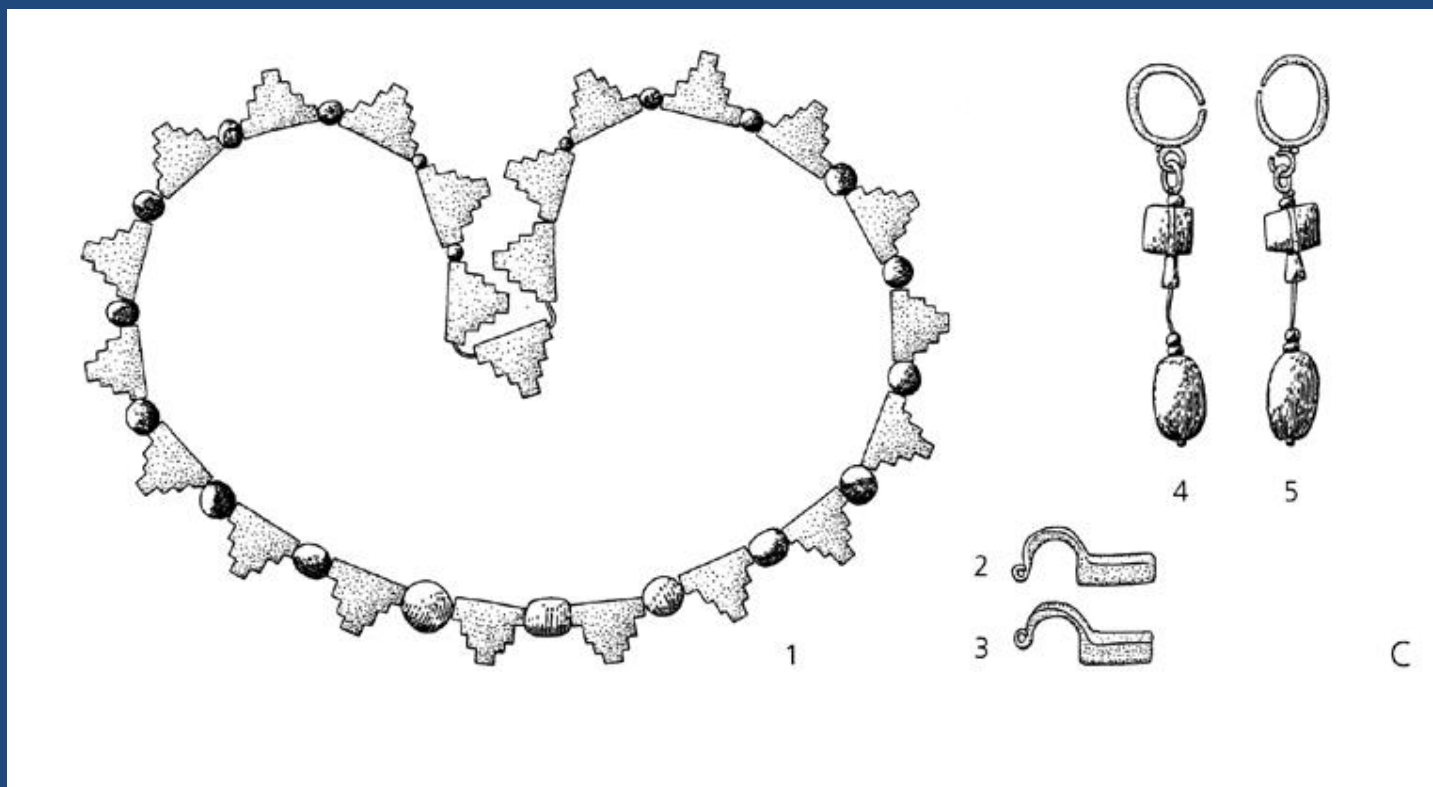


4

B

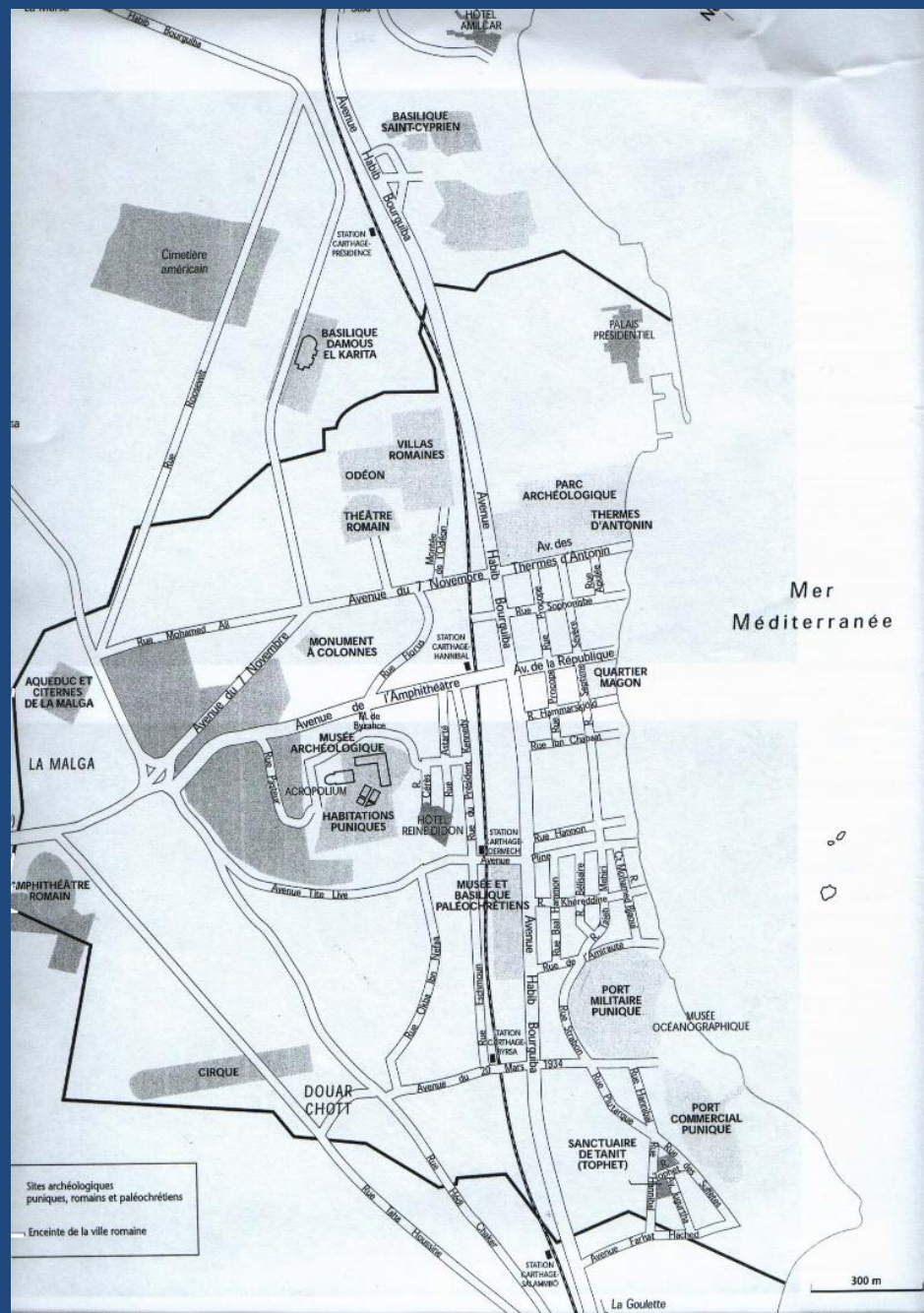
Thuburbo Maius, tomba nell'atrio.

Da Giostra 2010



Cartagine, capitale del *Regnum Alanorum et Vandalorum*

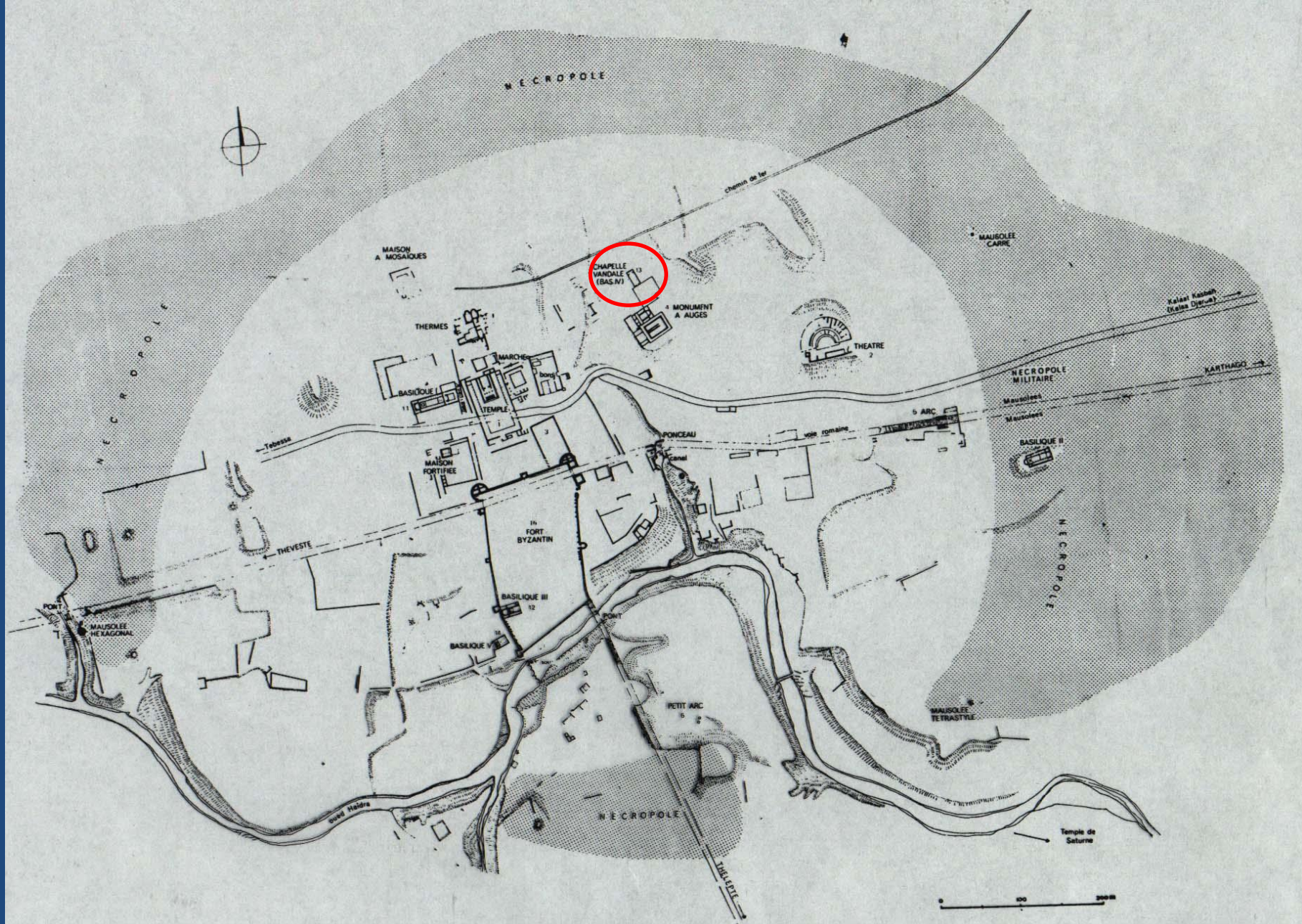








Eliminazione delle mura



Religione di Stato è l'*arianesimo*

- patriarca, che risiedeva a Cartagine, reclutato fra i vescovi di corte, con competenze anche in ambito politico;
- ▼
- vescovo ariano
- ▼
- clero
- ▼
- presbiteri
- ▼
- cancelleria di notai ecclesiastici, tra i quali potevano anche essere reclutati i vescovi; presbiteri, diaconi.

- proibito l'apostolato cristiano, concesso solo l'espletamento delle pratiche religiose all'interno delle chiese;
- massacri di masse di fedeli riuniti per le funzioni;
- grosse persecuzioni
 - 429-484 Genserico ed Unnerico
 - 497-523 Trasamondo;
 - esilio di 5000 chierici fra i Mauri e di decine di vescovi in Sardegna e Corsica;
 - eliminati i vescovi cristiani, **occupate le chiese e ridedicate al culto ariano.**

- i nuovi sovrani a Cartagine diedero ordine di requisire le basiliche delle Antiche (ovvero Felicita e Perpetua), di Celerina e degli Scillitani e molte altre; vietarono la celebrazione dei riti e la prassi delle riunioni e dei banchetti comunitari, punendo coloro che non rispettavano le disposizioni (Vitt. Vit., *Historia*, cit., IV,2-3)
- Restituta era titolare della cattedrale di Cartagine, che i Vandali requisirono, lasciando ai vescovi la *Basilica Faustae* (Vitt. Vit., *Historia*, cit., I,5)

Chiese ortodosse confiscate che diventano ariane

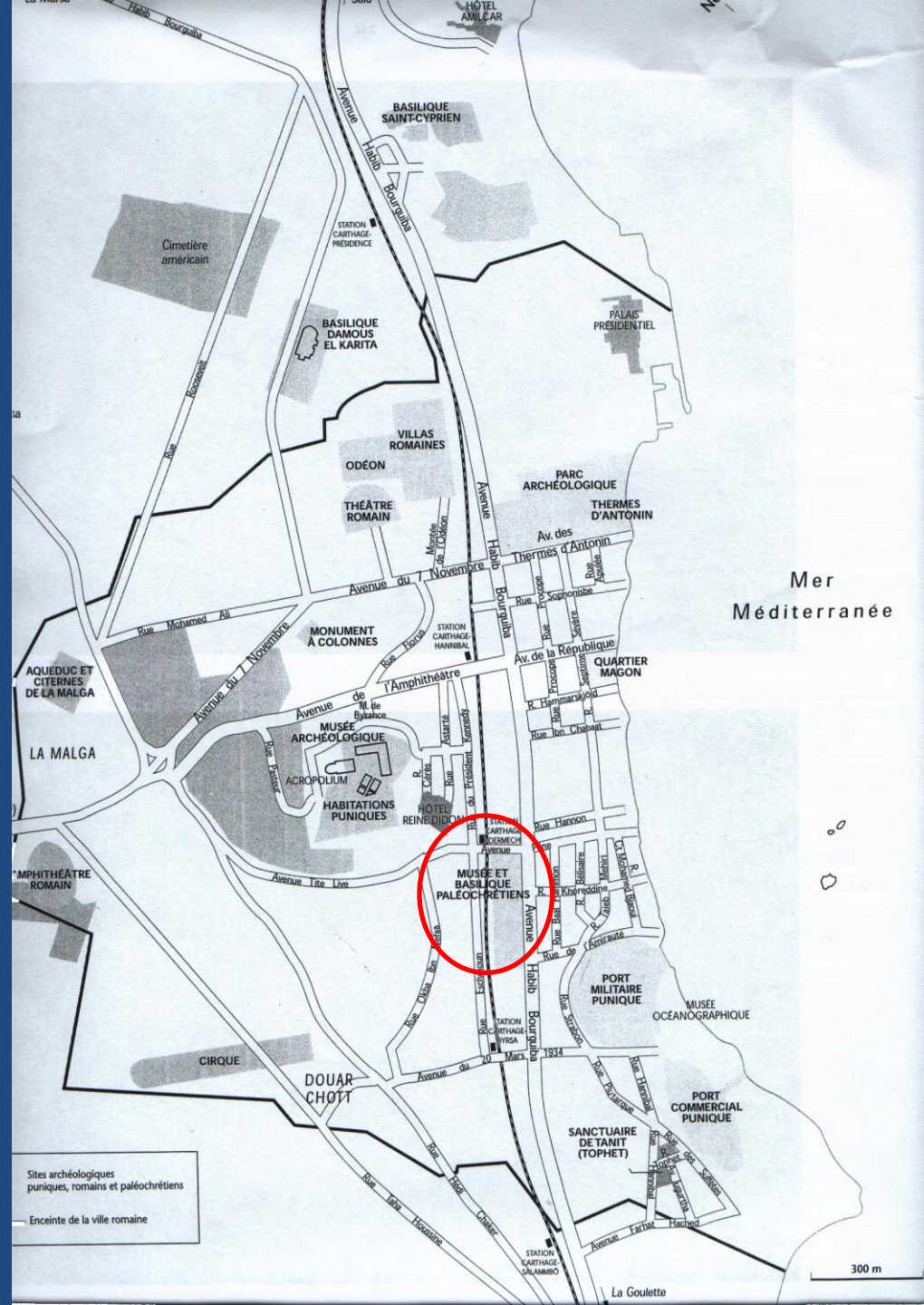
- S. Restituta (cattedrale)
- B. delle Antiche (dove sono sepolti i corpi di Perpetua e Felicità)
- B. di Celerina
- B. degli Scillitani
- S. Cipriano *in agro sexti*
- S. Cipriano *in Mappalia*

Chiese che rimangono ortodosse

- S. Fausta (diventa cattedrale), identificata con la basilica di Damous –El Kharita
- B. *novarum*
- S. Agileo

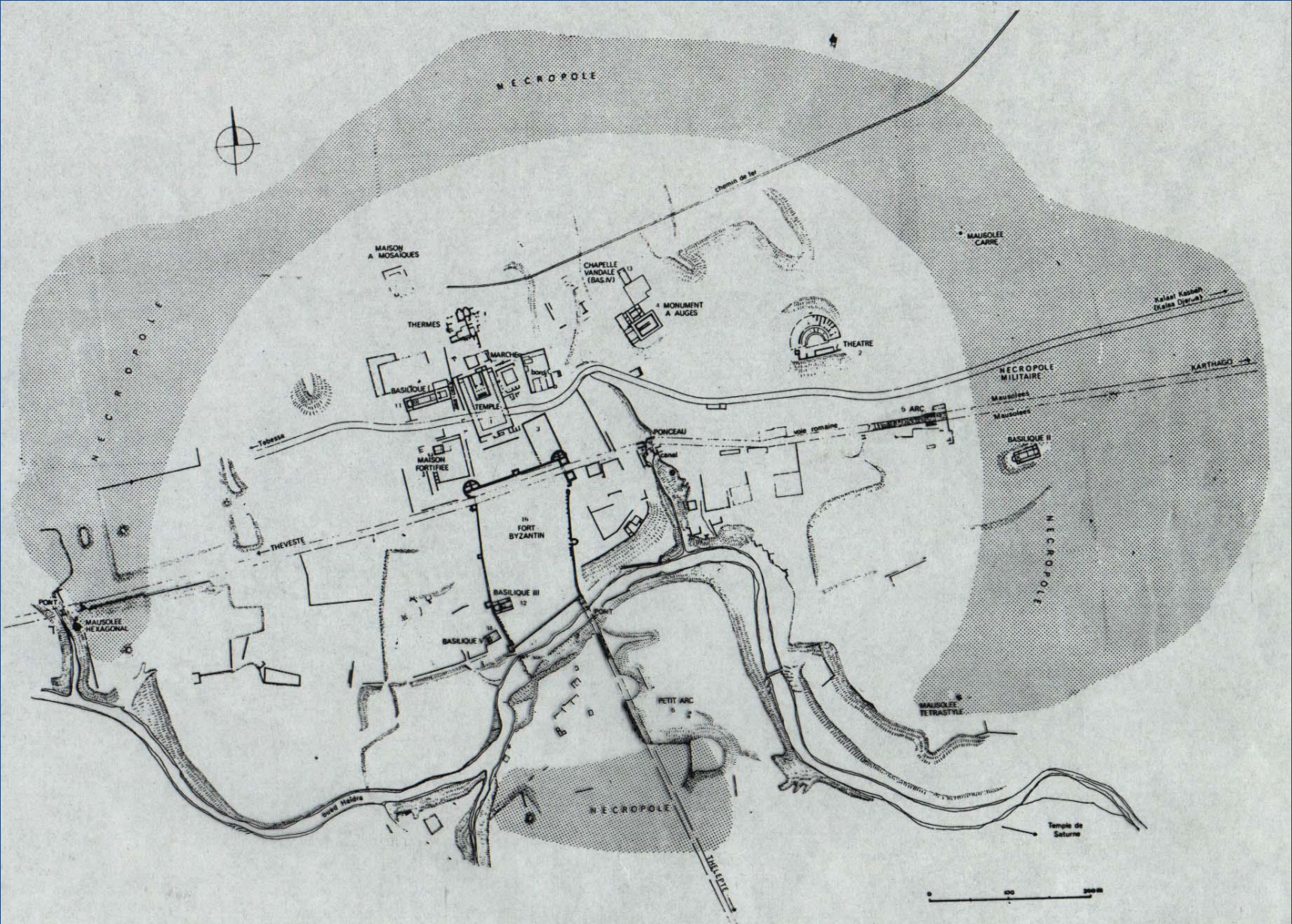
Chiese costruite da ariani

- Haidra ?



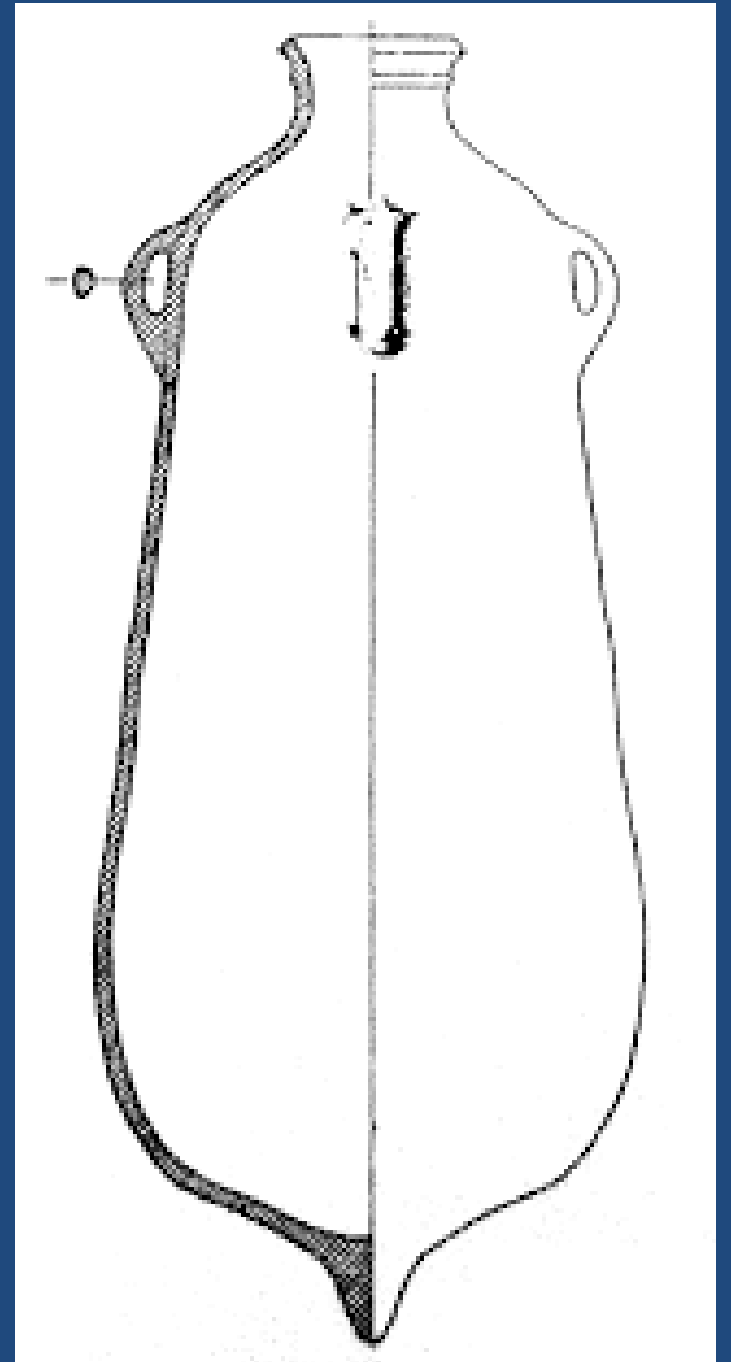
basilica di Damous –El Kharita





schiavi a palazzo **vestono alla vandala**, ma frequentano la chiesa cattolica. Non ci sono eunuchi, ma piuttosto notai, con compiti diplomatici e di segretari. Erano coloro che mettevano per iscritto gli atti.

singole città avevano *procuratores* e magistrature municipali, sacerdoti e forte era l'evergetismo locale



Sant'Agostino

(Tagaste 13 novembre 354 – Ippona, 28 agosto 430)

- *Confessiones*
- *Epistolae*
- *De civitate Dei contra paganos*
- *Sermoni*
- *Dialoghi*



- ***Collatio Augustini cum Maximino***

Resoconto stenografico della disputa ipponese del 427-428, in cui M. espone lungamente la dottrina ariana radicale ereditata da Ulfila e non tiene conto della confutazione agostiniana: testo molto importante per arianesimo occidentale.

- ***Collatio beati Augustini cum Pascentio***

si ricorda una formula *froia arme*, corrispondente a *Domine miserere*, che si sentiva nelle chiese ariane. Non era una preghiera, ma una formula d'inizio

Liturgia

- predicare la fede nella loro lingua nelle loro chiese e di osservare la **liturgia**, così come ai cattolici è concesso di attuare le pratiche della loro religione

Culto dei santi

- gli **ariani negano i *martyrum merita*** riconosciuti persino dai demoni (Sant'Ambrogio, *Lettere*, X,77, 16)
- ***odia* scilicet atque execrationes *sanctorum omnium*** (*Sancti Salviani Massiliensis presbyteri, De gubernatione*, VIII,3)
- **assenza di dediche sante** delle chiese ariane
- **proibizione di celebrare feste, banchetti o riunioni presso le sepolture venerate**
- esortazione di molti ecclesiastici a praticare la **devozione come strumento di lotta contro gli eretici** che li disprezzano
- massiccia successiva introduzione di **santi “carismatici”**, efficaci testimoni dell'unione e delle salde fondamenta della Chiesa

- Massimino riferisce che *apostolos et martyres colunt* (*Collectio Arriana Veronensis* (CCL, 87, pp. 3-145).
 - Vergine (2 febbraio),
 - Giovanni Battista (24 giugno),
 - Stefano (26 dicembre)
- Proc., BV, I,21.17: A Cartagine, nel 533, i **ministri ariani purificavano il santuario di S. Cipriano per la festa**, quando la notizia della disfatta dell'esercito vandalo li mise in fuga
- I cristiani ortodossi **ripresero la chiesa e celebrarono la solennità secondo il loro uso**, lasciando intendere che fossero in vigore prassi diverse



La persecuzione vandalica

- "temano quelli che trattengono prigionieri gli oggetti sacri e si rifiutano di restituirli; stiano ben attenti i re superbi che saccheggiano i vasi di Dio, perché oltraggiano il Dio al quale sono stati consacrati" (Quodvultdeus, *Promesse e prediche di Dio*, II, 50 e 76; III, 44)
- Possidio descrive il dolore per i crimini dei Vandali in Africa, che spinsero alla fuga sacerdoti e monaci e riporta la lettera a Onorato coepiscopo in cui Agostino in risposta a Quodvultdeus esorta i fedeli a mettersi in salvo, perché i ministri della Chiesa non devono lasciare il popolo senza guida (*Vita Sancti Aurelii Augustini, Hipponensis episcopi, autore Possidio Calamensi episcopo*, XXVIII, XXX)
- *multarum provinciarum clades* (Victoris Chronicon, cit., a. 464)

Genserico (429-477)

- chiusura di quasi tutte le chiese cattoliche di Cartagine attorno al 457.
- divieto di eleggere il successore di *Deogratias* e disconoscimento delle sedi cattoliche dell'Africa proconsolare. Cartagine rimase senza vescovo per 20 anni
- divieto di celebrare il culto nella Proconsolare. Tentativi cattolici finirono in veri e propri massacri
- Il primo provvedimento si ebbe già con Genserico, che inviò senatori ed altri cattolici (tra cui Quodvultdeus), privandoli del loro patrimonio, in un esilio temporaneo, perché dopo il 468 poterono far rientro in Africa, recuperando i propri possedimenti.



Italia

Province

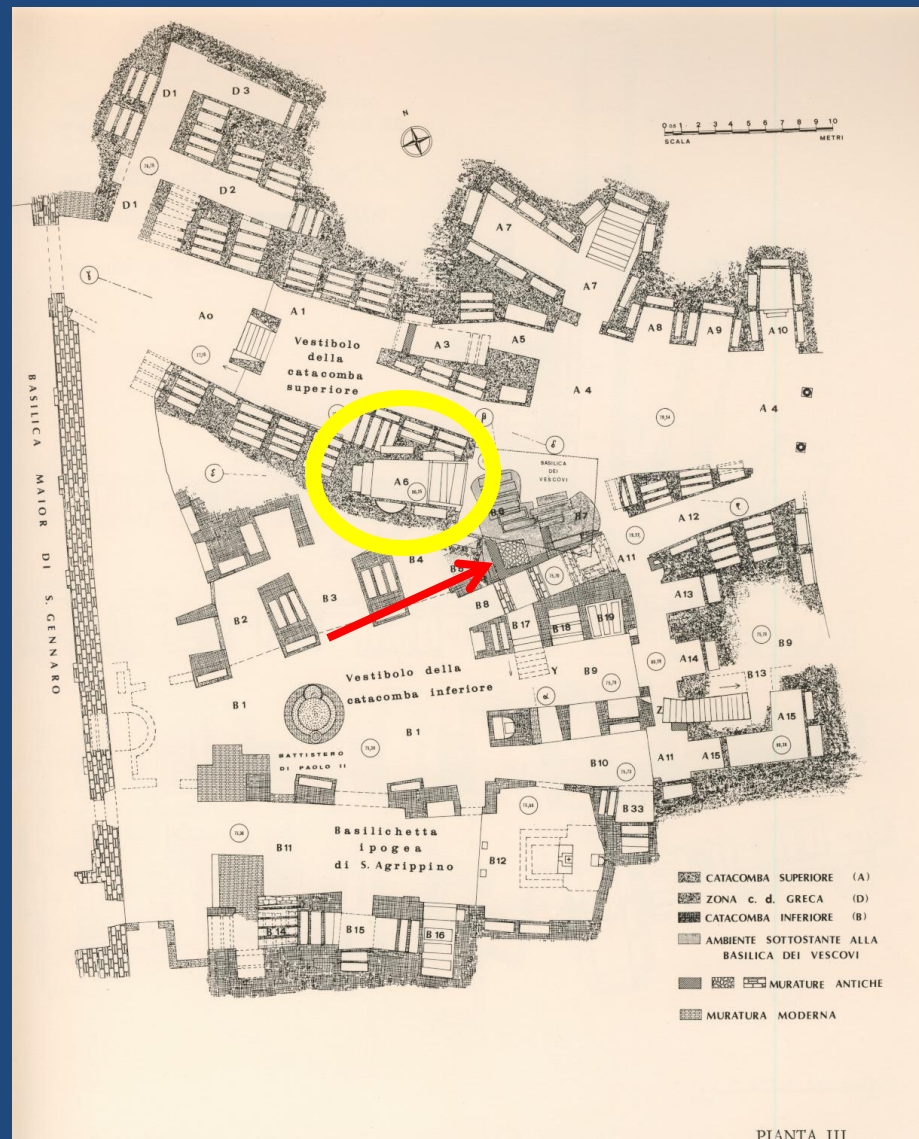
Territori acquisiti tra il 14 e il 117.
Si tratta sia di stati vassalli annessi (Mauritania, Tracia, ecc.),
sia di nuove conquiste (Britannia, Dacia, ecc.)

Territori orientali (Regno dei Parti e Armenia)
conquistati da Traiano tra il 114 e il 117 e poi subito abbandonati

439: esilio di Quodvultdeus a Napoli. Nato probabilmente a Cartagine, attivo interlocutore di Agostino, eletto vescovo della stessa città nel 437, si trovò a compiere la missione nel difficile momento dell'arrivo dei Vandali; per le invettive contro i nuovi dominatori fu subito invisato al re Genserico, che lo esiliò «insieme ad una turba di ecclesiastici, su navi sfasciate, nudi e spogliati dei propri beni. Ma il Signore li fece pervenire in Campania» (Vitt. Vit., *Historia*, cit., I,5, pp. 34-35).

Fu accolto dalla comunità partenopea, che in diverse occasioni aveva dimostrato piena adesione all'ortodossia in contrapposizione alle eresie, come egli stesso lascia intendere nell'opera scritta durante tale periodo.

Alla sua morte, avvenuta presumibilmente nel 454, fu sepolto a Napoli, nel cimitero più importante della città.



- vescovo Giovanni I: traslò le reliquie di Gennaro da Pozzuoli e le depose in un cimitero napoletano, dove nel 432 venne sepolto egli stesso «*in eo oratorio, ubi manu sua dicitur condidisse beatissimum martyrem Ianuarium a Marciano sublatum, et ipse parte dextra humatus quievit*



Quodvultdeus







SANCTO MARTYRI ANVARIO

MIKEE DESCE BENED
MENSINPA ECC
MINIA

MIKEE DESCE
BENEMERENS
IN PACEFICATIONE
INFANS





S. Gaudioso



bibliografia

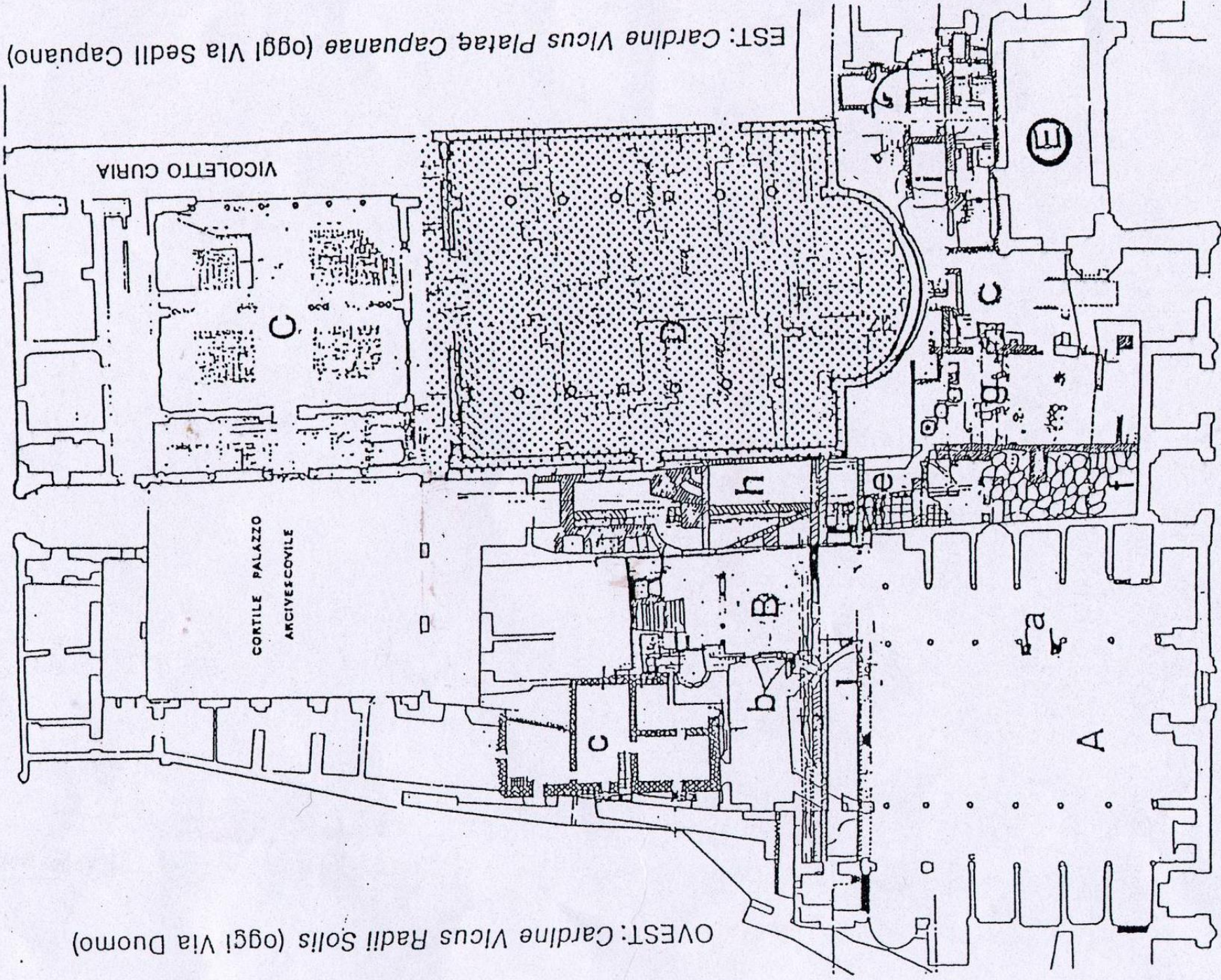
- U.M. Fasola, *Le tombe privilegiate dei vescovi e dei duchi di Napoli nelle Catacombe di S. Gennaro, L'inhumation privilégiée du IVe au VIIIe siècle en Occident*. Actes du Colloque tenu à Creteil les 16–18 mars 1984, a cura di Y. Duval e J.-Ch. Picard, Paris 1986.
- N. Ciavolino, *Scavi e scoperte di archeologia cristiana in Campania, 1983-1993: dieci anni di archeologia cristiana in Italia*. Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Cassino, 20-24 settembre 1993), Cassino 2003, pp. 652-653.



- Costantino: *basilicam in civitate Neapolim*
- *quod Sancta Restituta fuisset*

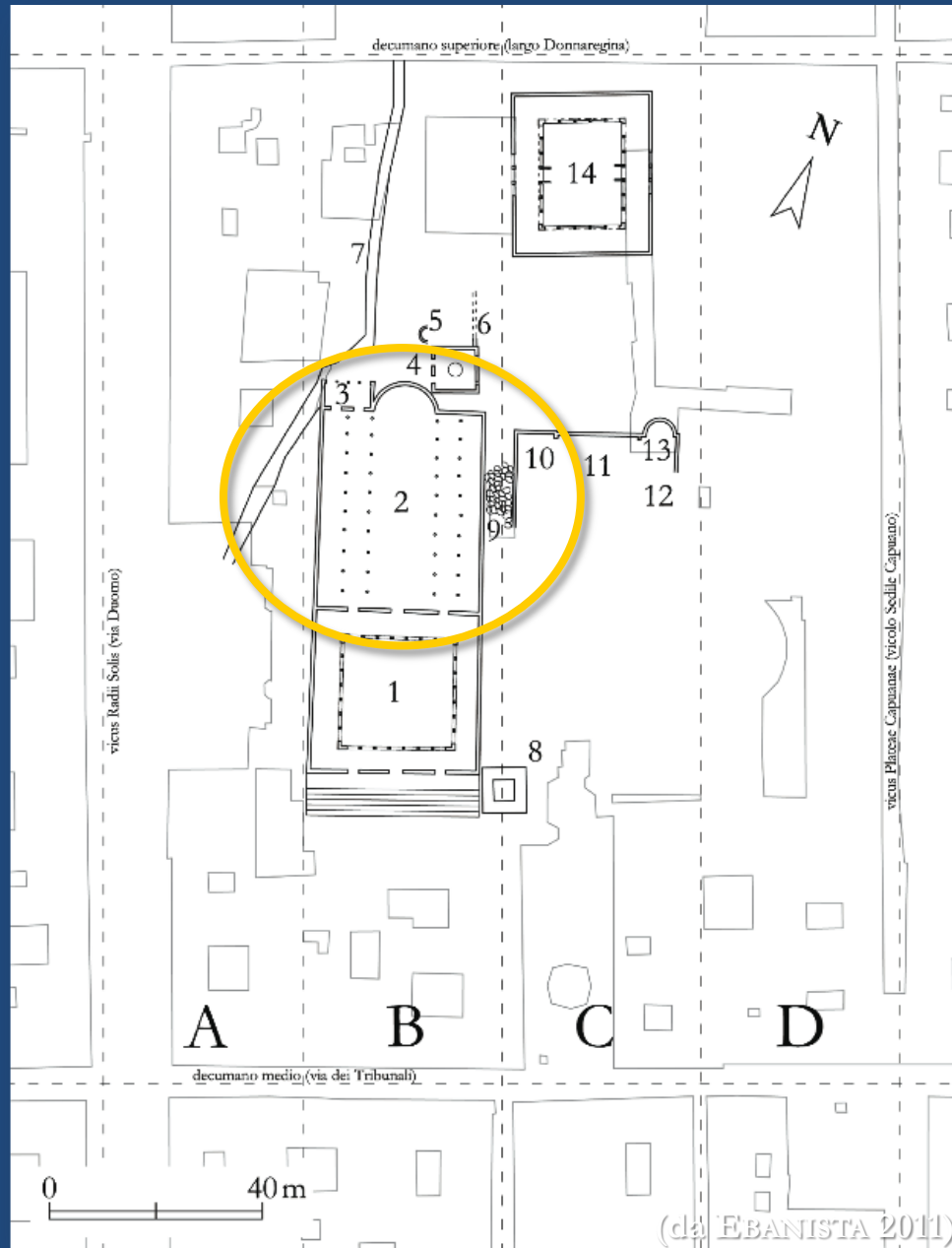
Gesta episcoporum neapolitanorum
(MGH, *Scriptores rerum Langobardicarum*, p. 404)

OVEST: *Cardine Vicus Radii Solis* (oggi Via Duomo)



EST: *Cardine Vicus Platae Capuanae* (oggi Via Sedili Capuano)

Napoli, Basilica di S. Restituta e *insula episcopalis*



bibliografia

- J. Desmulliez, *Le dossier du group épiscopal de Naples. État actuel des recherches*, in *Les eglises doubles et les familles d'eglises*. «Antiquité tardive», 4, 1996.
- C. Ebanista, *eodem tempore fecit Constantinus Augustus basilicam in civitatem Neapolim: nuovi dati sull'origine del gruppo episcopale partenopeo*, in *Costantino e i costantinidi: l'innovazione costantiniana, le sue radici e i suoi sviluppi*, Acta XVI Congressus internationalis archaeologiae christianae (Romae, 22-28.9.2013), a cura di V. Fiocchi Nicolai, O. Brandt, G. Castiglia (Studi di Antichità Cristiana, 66), Città del Vaticano 2016, pp. 125-172.

Ischia



Created by G. Mattera





bibliografia

- M. D'Agostino, F. Marazzi, *Notizia preliminare sullo studio di materiali tardoantichi e altomedievali da Lacco Ameno, Ischia (NA)*, «Archeologia medievale», XII, 1985, p. 624.
- C. Gennaccari, *Una nuova lettura degli scavi sotto il santuario di S. Restituta a Lacco Ameno*, Atti del VII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, cit., pp. 722-723.
- V. Fiocchi, S. Gelichi, *Battisteri e chiese rurali (IV-VII secolo)*, Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, p. 355.

Fine del regno vandalo

- Procopio, alla fine del regno vandalico, raccogliendo la tradizione riferisce che riducevano i nemici in schiavitù (BV, I, 4.1 e 8,3)
- Gregorio Magno, allora *apocrisarius* a Costantinopoli, conobbe profughi africani a cui gli ariani avevano tagliato la lingua per impedire la diffusione della dottrina cattolica (*Dialogi*, III, XXXII)

Proc., *Bello Vand.*, I,21,1; II,3, 24-26; 9, 4-6,10

- il re, certo della sua vittoria, due giorni prima dell'arrivo di Belisario, allestì un banchetto con la sua migliore argenteria, forse la stessa che a suo tempo Genserico aveva sottratto al Palatino a Roma
- dopo la sconfitta il generale bizantino si fece servire il cibo nella suppellettile reale dagli ufficiali del principe vandalo e ripartì fra i suoi soldati il bottino che aveva trovato nel palazzo
- dopo il suo secondo successo, nel 534, Belisario distribuì al popolo una gran parte degli oggetti preziosi, tra cui vasi di argento e cinture d'oro

Tesoro di Gelimero

- : + *Gelaimir rex Vandalorum et Alanorum*



Bibliografia

- A.De Longpérier, *Le Missorium de Gelaimir Roi des Vandales*, in *Journal des Savants*, 1877, pp. 750-755;
- A.De Longpérier, *Le missorium de Gelaimir, roi des Vandales, et les monuments analogues*, in *Gazette archéologique*, V, 1879, pp.53-59;
- *I bacini di re Gelaimiro scoperti in Artèn di Feltre*, Feltre 1885;
- H.Leclercq, s.v. *Disque*, in *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie*, IV, 1, Paris 1920, coll. 1173-1191;
- M.Cagiano de Azevedo, *Ori e argenti tardoantichi nell'Italia del nord*, in *Aevum*, XXXV, 1962, pp.211-226;
- M.Cagiano de Azevedo, *Le opere d'arte nei bottini di guerra*, in “*Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo*” .XV Settimana del Centro Italiano di Studi di Spoleto (Spoleto, 30 marzo - 5 aprile 1967), Spoleto 1968, pp.1101-1126;
- M.Carina Calvi, *Il piatto d'argento di Castelvint*, in *Aquileia Nostra*, L, 1979, coll.353-416;
- C.Morrisson, C.Brenot, J-N.Barrandon, *L'argent chez les Vandales: plats et monnaies*, in “*Argenterie romaine et byzantine*”. *Actes de la table ronde (Paris, 11-13 octobre 1983)*, a cura di F.Baratte, Paris 1988, pp. 123- 134;

Bibliografia generale

- N. Francovich Onesti, *I Vandali*, Roma 2002.
- G. Uggeri, *Relazioni tra Nord Africa e Sicilia in età vandolica*, “L’Africa romana”. Atti del XII convegno, p. 1462.
- Delogu P. (a cura di) 2001, *Le invasioni barbariche nel meridione dell’impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*, Soveria Mannelli.
- A. Chavarria, *Dai vandali ai longobardi: osservazioni sull’insediamento dei barbari nelle campagne dell’occidente*, in G. Berndt, R. Steinacher (a cura di), *Das Reich der Vandalen und seine Vorgeschichte(n)*, Viena, 2008, pp. 261-281.

Bibliografia

- C. Courtois, *Les Vandales et l'Afrique*, Paris 1955
- Y. Duval, *Loca sanctorum Africae. Le culte des martyres en Afrique du IV^e au VII^e siècle*, II (= *Collection de l'École Française de Rome*, 58), Rome 1982
- F.M. Clover, *Carthage and the Vandals*, in *Excavations at Carthage 1978 Conducted by the University of Michigan*, a cura di J. Humphrey, VII, Ann Arbor 1982, pp. 1-22
- T.W. POTTER, *Le città romane dell'Africa settentrionale nel periodo vandalico, Le invasioni barbariche nel meridione dell'impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*. Atti del Convegno svoltosi alla Casa delle Culture di Cosenza dal 24 al 26 luglio 1998, a cura di P. Delogu, Soveria Mannelli 2001
- M. Muresu, *I Vandali: isolazionismo integralista o logica imprenditoriale? Riflessioni sul Mediterraneo occidentale di V-VI secolo*, in *Cartagine. Studi e Ricerche. Rivista della Scuola Archeologica Italiana di Cartagine*, 2, 2017, pp. 1-43.
[<http://ojs.unica.it/index.php/caster/index>]